

Sport in tv

BASKET Scavolini-Nuova Tirrenia
SCI Coppa del mondo SuperG
SCI Coppa del mondo discesa donne
CALCIO Campionato spagnolo
TENNIS Russia Usa Coppa Davis

Raitre ore 16 55
 Raitre ore 17 50
 Tmc ore 18 50
 Tmc ore 23 30
 Raitre ore 0 30

Sport



Prodotto da Macgregor S.p.A. Genova

PALLAVOLO. Gli azzurri superano anche gli Usa e vincono la Coppa del mondo. Oggi match con la Tunisia

Italia campione Ed ora per Velasco la prova olimpica

ITALIA-USA

3-0

(15/8 15/5 15/4)
ITALIA Tofoli 3 (2+ 1) Bernardi 18 (12+ 6) Gravina 13 (9+ 10) Giuarini 10 (4+ 6) Papi 12 (6+ 6) Gardini 8 (3+ 6) Pasinato 9 (2+ 7) Bracci 2 (0+ 2) Non entrati: Bovolenta, Zorzi, Bellini e Pippi. Allenatore: Velasco
STATI UNITI Sorensen 9 (4+ 5) Winslow 5 (1+ 4) Hyden 1 (0+ 1) Ball 4 (1+ 3) Ivie 11 (3+ 8) Ctvrtlik 9 (3+ 6) Fortune 2 (0+ 2) Nygaard 3 (0+ 3) Lambert 3 (1+ 2) Watts 4 (0+ 4) Non entrati: Stork e Landry. Allenatore: Fred Sturm
ARBITRI Shimoyama (Giappone) e Songsak (Thailandia)
BATTUTE SBAGLIATE Italia 2 Usa 2
BATTUTE SBAGLIATE Italia 8 Usa 10

LORENZO BRIANI

L'Italia ha battuto gli Stati Uniti. La Coppa del mondo con una gemmata d'anticipo. Dati di fatto che regalano l'idea dell'impresa fatta dagli uomini di Velasco in terra di Giappone. Non hanno perso neanche una volta. Giuocatori e compagni, mai sono stati sull'orlo della sconfitta. Merito dello spirito di gruppo, ha detto Julio Velasco. Ed è proprio per colpa di questo benedetto spirito di gruppo che Azzurra vince e convince.

Il tecnico argentino da ieri sta preparando l'appuntamento più importante della sua carriera: le Olimpiadi. Non è riuscito a vincere a Barcellona, anzi proprio in Spagna ha rimediato la batosta più sonora della sua vita in azzurro: ora il '92, due stagioni dopo l'inaspettata vittoria ai campionati del mondo di Rio de Janeiro.

L'Italia alla passata edizione del Giochi era arrivata con uno scomodissimo ruolo: quello di favorita. F' questo ha nuocuto non poco al gruppo quello osannato e coccolato da Velasco. Allora finì con un deludente 5° posto. Fra quindici mesi ad Atlanta potrebbe contendersi con un risultato certamente differente. Già perché gli azzurri attualmente sembrano avere una marcia in più rispetto alle avversarie di sempre che rispondono ai nomi di Cuba, Brasile e Olanda. Gli Usa? Si presenteranno all'appuntamento olimpico in gran spolvero e senza dubbio punteranno al gradino più alto del podio. Piccolo in più per l'Italia in somma.

Già ma le akhime di Velasco a Barcellona non funzionarono a dovere. Furono fatti i calcoli per tutto ma non per le possibili reazioni

dei giocatori alle forti sollecitazioni della stampa e dei media.

E questo è uno dei punti su quali lavorare sodo. Ha già iniziato Velasco per trovare una soluzione al problema. Psicologi a confronto con i giocatori, metodi particolarmente sofisticati e chi più ne ha più ne metta. Di tutto un po'.

La partita di ieri? Neanche troppo combattuta. Anzi semplice semplice. Velasco ha mandato in campo Papi al posto di Bracci e quando la prudenza ha consigliato di risparmiare gli ultimi sforzi a Guan ha inserito Michele Pasinato che ha così potuto dare il suo contributo al successo nella Coppa del Mondo. Il migliore in campo è stato tra gli azzurri ancora una volta Lorenzo Bernardi, impacciabile esecutore delle azioni orchestrate da un ottimo Tofoli.

Con la gara di oggi contro la Tunisia e con lo show di domenica nel World Gala va in archivio una indimenticabile stagione del volley italiano che in pratica ha concluso imbattuto il 1995 trionfando prima della travolgente conclusione giapponese in luglio nella World League a Rio de Janeiro e a settembre ad Atene nel campionato Europeo. Da ieri insomma si pensa ad Atlanta. Velasco ha già lanciato la campagna olimpica. «Contro gli Stati Uniti», ha commentato il cef dopo la vittoria, «abbiamo giocato davvero bene, chiudendo in bellezza una manifestazione che ci ha visto sempre vittoriosi. Era questo un importante obiettivo da raggiungere alla qualificazione olimpica e alla conquista del trofeo. Ci tengo a finire imbattuto perché le sconfitte subite in passato in tutte le grandi manifestazioni maggiori erano influenti per noi, ma dimo-

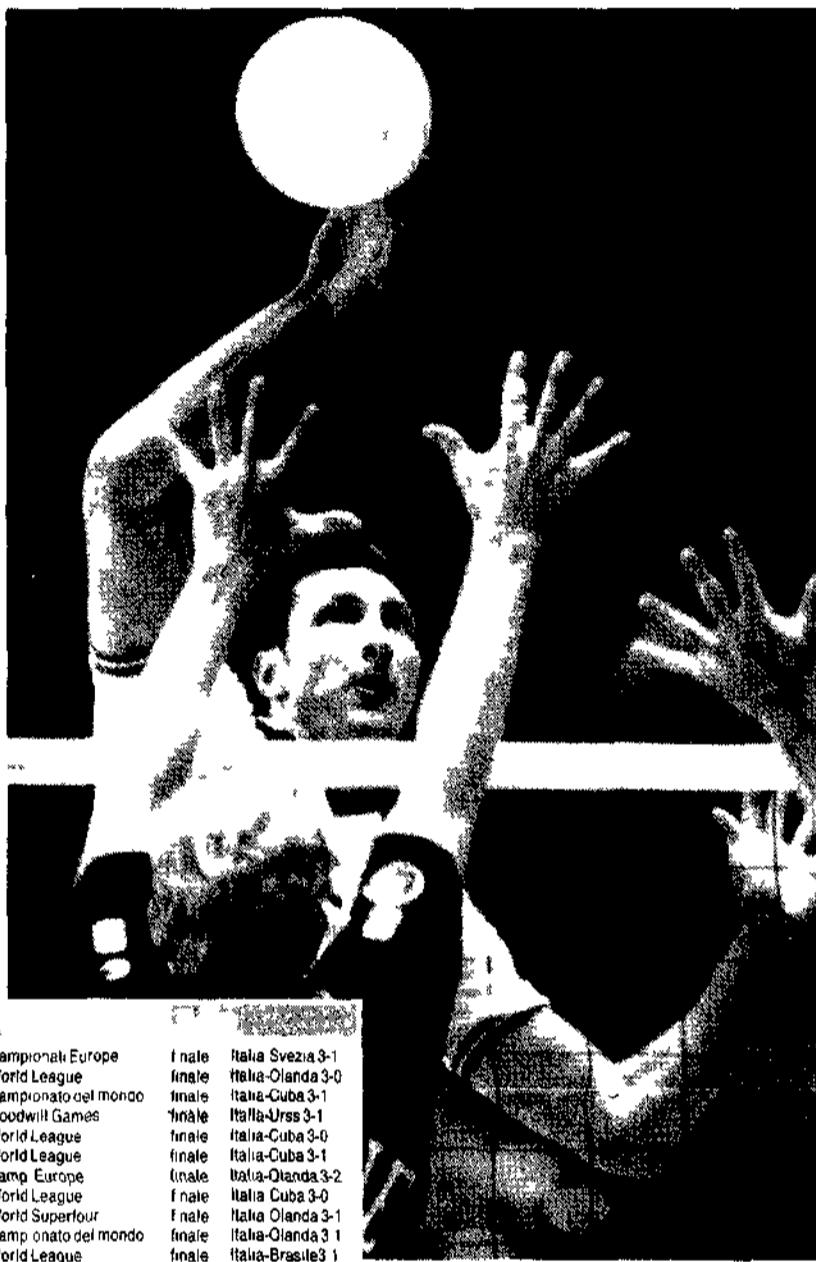
**Cuba va in tilt
Despaigne e soci
la delusione**

La delusione di questa Coppa del mondo è senza dubbio la formazione di Cuba. I carabini, infatti, avevano iniziato nella migliore delle maniere la competizione battendo l'Olanda e poi hanno dovuto cedere alle altre formazioni di grado: Usa, Brasile e Italia. **Questi i risultati di ieri: Brasile-Cina 3-0, Olanda-Giappone 3-0, Argentina-Tunisia 3-0, Corea-Canada 1-3, Cuba-Egitto 3-0. Classifica: Italia 20, Brasile e Olanda 16, Stati Uniti e Giappone 14, Cuba 12, Argentina 8, Corea, Canada, Cina 6, Egitto 2, Tunisia 0.**

Stoccolma	1989	Campionati Europei	finale	Italia-Svezia 3-1
Osaka	1990	World League	finale	Italia-Olanda 3-0
Rio Janeiro	1990	Campionato del mondo	finale	Italia-Cuba 3-1
Seattle	1990	Goodwill Games	finale	Italia-Urss 3-1
Milano	1991	World League	finale	Italia-Cuba 3-0
Genova	1992	World League	finale	Italia-Cuba 3-1
Turku	1993	Camp. Europei	finale	Italia-Olanda 3-2
Milano	1994	World League	finale	Italia-Cuba 3-0
Tokio	1994	World Superfour	finale	Italia-Olanda 3-1
Atene	1994	Campionato del mondo	finale	Italia-Olanda 3-1
Rio Janeiro	1995	World League	finale	Italia-Brasile 3-1
Atene	1995	Camp. Europei	finale	Italia-Olanda 3-1

stravano una piccola debolezza mentale e risultavano antipatici per i rivoli verso terzi che potevano avere in classifica. E un'ora di vittoria questa nella Coppa del Mondo ma adesso non dobbiamo cullarci sugli allori. Dobbiamo pensare alle Olimpiadi ad Atlanta. Il n'partremo tutti da zero e vincere sarà difficilissimo.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Andrea Gardini, capitano azzurro. «Nonostante qualche successo siamo riusciti ad impiegarci questa Coppa del Mondo. Adesso l'unico alloro che ci manca è quello olimpico. Quello è il nostro vero obiettivo e lavoreremo sodo in questa direzione».



Bracci in azione contro gli Usa a Tokio. In alto Ghedina Sasahara/Asp

Paolo Tofoli, il regista di tutti i successi

Paolo Tofoli da Fermo. È lui l'uomo più della Nazionale di Julio Velasco. Poco voglia di polemiche, la rabbia in corpo. Già, la rabbia. Perché con Tofoli in cabina di regia l'Italia ha vinto mondiali, World League e Campionati Europei. Le sue alzate hanno scombuscolato le difese avversarie e mandato a segno i compagni. E Velasco aveva tutte le intenzioni di lasciarlo fuori squadra ai passati campionati Europei del settembre scorso per far spazio a Marco Meoni. Il padovano, però, si infortunò proprio prima dell'inizio dei campionati. E giocò Tofoli il calmò. Risultato: l'Italia sul gradino più alto del podio. Sarà un caso ma quando è stata messa in discussione la sua leadership in campo gli azzurri non hanno vinto. Roba di tre stagioni fa, quando Julio Velasco gli affiancò un certo Fabio Vultto alle Olimpiadi: Non funzionò la

staffetta, Azzurra finì 5°. Anche stavolta, Velasco, avrebbe voluto portarsi in Giappone Marco Meoni. Che è rimasto a casa, infortunato. In tutto questo Tofoli, non ha mai protestato. Ha sempre tirato dritto per la sua strada. Anche se le cose non sono andate per il meglio in Italia. Pure nel suo club, la Sisley di Treviso, il regista azzurro ha dovuto superare un brutto momento, sostituito in campo da Vermiglio, un ragazzino di belle speranze e nulla più. Gian Paolo Montali, allenatore veneto, avrà fatto tesoro delle belle prestazioni del suo giocatore: quello che nella Sisley non riusciva ad esprimersi a dovere. «Polemiche io?», si chiede Paolo, «per carità sto tanto bene così. Quando me ne andrò però, chissà quante cose avrà da dire». Sta di fatto che Tofoli, nelle vittorie azzurre è ai pari di Velasco. Vanno a braccetto. Un segnale assai chiaro. I Br

COPPA DI SCI

Alphand vince la libera di Vail «Italjet» ko



VAIL (Usa) «Italjet» la formidabile squadra dei discesisti azzurri deve ancora accendere i motori. La prima libera della stagione, quella disputata sui neve assolate di Vail, non ha riservato granché per gli atleti nostrani. Meglio molto meglio è andata al francese Luc Alphand, vincitore in questo «messaggio» statunitense dopo essere stato il migliore fra i «velocisti» nella passata stagione.

«Ci si aspettava molto in casa azzurra», soprattutto da Kristian Ghedina, il cortinese che avrebbe dovuto trovarsi perfettamente a suo agio su un tracciato che richiedeva sia attitudine alla scorrevolezza che capacità di impostare al meglio le curve, vale a dire delle doti sicuramente inserite nel bagaglio tecnico di Ghedina. Invece Kristian pur non commettendo errori marziali ha progressivamente accumulato ritardo nei confronti di Alphand sceso giusto prima di lui. Un divario che alla fine si è quantificato in un secondo e 39 centesimi. Meglio di Ghedina (14°) ha fatto Peter Runggaldier (12°) tra l'altro partito in un momento in cui la pista non si era ancora velocizzata del tutto.

Accanto al francese, Alphand praticamente perfetto dall'inizio alla fine, sono saliti sul podio anche il norvegese Lasse Kjus e l'austriaco Patrick Ortlieb. Per il primo si tratta di un risultato a due facce. Da un lato, dopo gli eccellenti risultati in slalom gigante, Kjus ha confermato di essere il più serio pretendente alla conquista della Coppa del mondo, ma dall'altro si è visto sfuggire per l'ennesima volta il suo primo successo in Coppa del mondo (a parte le combinata). Assolutamente normale l'insediamento di Ortlieb un atleta ormai da anni al vertice della discesa libera.

Per quanto riguarda gli altri italiani, c'è da segnalare la buona gara di Luca Cattaneo (15°) che per pochi centesimi ha mancato l'insediamento nei primi dieci. Meno bene Vitalini, Fatton e Petráňoner, ma per quest'ultimo ci sono tutte le attenuanti del caso visto che nemmeno due settimane fa è stato sottoposto ad un intervento chirurgico dopo che una lamina di sci gli aveva ferito una coscia a causa di una caduta.

Oggi sulle nevi del Colorado si replica con la disputa di un supergigante (18.13 e 17.50) che ripropone fra i favoriti i stessi protagonisti della discesa. Sempre in Nord America ma nella canadese Lake Louise, si svolgerà una libera femminile di Coppa (19.00 e 18.50). Favonta è la tedesca. Se Zinggennente fra le azzurre ci sarà il tenore d'occhio Ivole Kostelc.

L'UNIONE FA LA FORZA
 TWENTIETH CENTURY FOX HOME ENTERTAINMENT E SAN CARLO
 GRUPPO ALIMENTARE INSIEME PER UN CONCORSO GALATTICO
 "VINCI L'AMERICA"
 CERCA IL COUPON VINCENTE NELLE CONFEZIONI DI PATATINE
 SAN CARLO JUNIOR DOVE TROVI COMUNQUE
 UN ORIGINALE REGALO PER TUTTI.

GUERRE STELLARI™

SAN CARLO

© 1995 Fox Video, Inc. All Rights Reserved.
 Twentieth Century Fox, "Fox" and the associated logo are the property of Twentieth Century Fox Film Corporation.